

AMICI DI SAN MARCELLINO

80 ANNO LII, NUMERO 1

2015
Spedizione in abb. postale - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Genova
Associazione San Marcellino, via Al Ponte Calvi 2/4 16124 Genova, Tel: 0102470229
segreteria@sanmarcellino.it



marzo 2015

www.sanmarcellino.it

2015: 70 anni di San Marcellino

p. Nicola Gay s.i.

Il servizio alle persone più in difficoltà di Genova, legato alla chiesa di San Marcellino che è nel cuore del suo centro storico, è iniziato ormai 70 anni fa. Alla fine della guerra nel 1945 su iniziativa di p. Lampedosa SI tale chiesa, come si sa, è diventata il centro di una attività per i più poveri, a quel tempo gli sfollati a causa della guerra. Poi p. Carena SI negli anni '60 ha visto negli immigrati italiani e nelle loro famiglie le persone più deboli alle quali prestare aiuto. Nella seconda parte degli anni '80 invece, la situazione sociale ed ecclesiale è andata modificandosi ed è sembrato bene indirizzare il servizio verso quella nuova povertà estrema delle persone senza dimora, donne e uomini in difficoltà grave e in qualche modo anche particolarmente difficili da aiutare, povertà grave che rimane più che mai presente anche oggi. Il servizio a San Marcellino ha fin da subito avuto alcune caratteristiche fondamentali che permangono anche oggi: il coinvolgimento di molti genovesi come aiutanti (così si chiamavano allora) e sostenitori; l'utilizzo da subito di strutture giuridiche quali la "Messa del Povero", ente di fatto, che col tempo sono diventate più articolate e solide; la ricerca di disponibilità di spazi ed edifici, oltre alla Chiesa e alla canonica di San Marcellino, a partire da alcuni locali della Chiesa del Gesù e dell'Arecco, della casa di montagna a Rollières, ecc.

Festeggiare questi 70 anni non significa certo guardare indietro, ma piuttosto guardare in avanti, come ha detto Papa Francesco il 28/2 scorso ai rappresentanti di Confcooperative, in occasione del festeggiamento proprio dei 70 anni della loro ricostituzione dopo il fascismo.

Anche per questa comunanza del festeggiamento di 70 anni di vita di una attività riporto qui due passi del bel discorso che Papa Francesco ha tenuto in quella occasione, uno quasi iniziale e poi quello conclusivo perché hanno una portata che va ben oltre la specifica situazione cooperativistica, e possono aiutare anche noi di San Marcellino a vivere utilmente e con slancio questo anniversario.

Mt. 21, 18-19

Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.

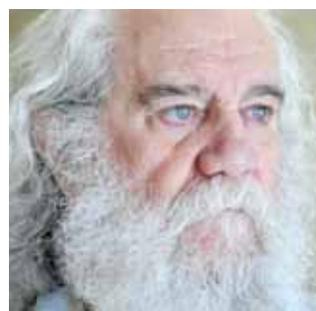


Il Papa così dice all'inizio di questo discorso che si può trovare completo sul sito del Vaticano (www.vatican.va): "Quindi non fermatevi a guardare soltanto quello che avete saputo realizzare. Continuate a perfezionare, a rafforzare e ad aggiornare le buone e solide realtà che avete già costruito. Però abbiate anche il coraggio di uscire da esse, carichi di esperienza e di buoni metodi, per portare la cooperazione sulle nuove frontiere del cambiamento, fino alle periferie esistenziali dove la speranza ha bisogno di emergere e dove, purtroppo, il sistema socio-politico attuale sembra invece fatalmente destinato a soffocare la speranza, a

rubare la speranza, incrementando rischi e minacce." *Invita in questo modo con forza a coltivare due atteggiamenti, sia quello non fermarsi a quanto fatto che invece va sempre perfezionato e aggiornato che a quello di continuare a guardare alle nuove frontiere esistenziali senza lasciarsi soffocare da questo mondo che toglie speranza.*

A conclusione poi del davvero denso discorso affronta un ultimo punto indicandolo come molto importante: "So che da alcuni anni voi state collaborando con altre associazioni cooperative - anche se non legate alla nostra storia e alle nostre tradizioni - per creare un'Alleanza delle cooperative e dei operatori italiani. ... Certo, vi sono cooperative cattoliche e cooperative non cattoliche. ... Questa identità, per favore, rispettate! ... Ma la fede si salva rimanendo chiusi in se stessi? Domando: la fede si salva rimanendo chiusi in se stessi? Rimanendo solo tra di noi? Vivete la vostra Alleanza da cristiani, come risposta alla vostra fede e alla vostra identità senza paura! Fede e identità sono la base. Andate avanti, dunque, e camminate insieme con tutte le persone di buona volontà! E questa anche è una chiamata cristiana, una chiamata cristiana a tutti. I valori cristiani non sono soltanto per noi, sono per dividerli! E dividerli con gli altri, con quelli che non pensano come noi ma vogliono le stesse cose che noi vogliamo. Andate avanti, coraggio! Siate creatori, "poeti", avanti!".

Questo anniversario che stiamo iniziando ci aiuti a vivere con perseveranza e coraggio il nostro impegno a favore della promozione umana di tante persone in difficoltà e a crescere in quella la forza che rende possibile condividere i valori in cui crediamo con la speranza a cui Papa Francesco ci invita con grande calore!



Martedì 17 febbraio è morto a Parigi Pedro Meca, domenicano basco, quasi quarant'anni di vita notturna fra i senza dimora della capitale francese. Ci ha aiutato molto nella riflessione e nell'impegno per i poveri: venuto varie volte a San Marcellino, ha contribuito al libro "San Marcellino: operare con le persone senza dimora" e ha tenuto fino al 2014 una lezione annuale del corso "Operare con le Persone senza dimora" da noi organizzato. Siamo grati per la sua testimonianza che non muore e che incoraggia concretamente.

La prossimità

Federico Ribotti

I giorni 5/6/7 Giugno si terrà a Genova la prima Biennale della Prossimità a cui l'Associazione San Marcellino aderirà insieme a un centinaio di altre realtà nazionali che, con modalità diverse, condividono alcuni elementi fondamentali:

- il fatto che il bisogno non debba essere inquadrato e costretto nelle categorie delle burocrazie;
- la scelta di far coincidere la risposta al bisogno con la promozione di cittadinanza attiva e del protagonismo delle persone e dei territori;
- la volontà di associare il concreto agire quotidiano con il rilancio delle proposte culturali e politiche.

Tutte le realtà aderenti (divise per ambito di intervento) testimonieranno il loro modo di operare in prossimità attraverso uno stand, un banchetto o una performance che si terranno in quei giorni in un'area compresa tra la Commenda di Prè e i Giardini Baltimora dietro Piazza Dante, abbracciando praticamente tutto il centro storico genovese.

In particolare l'esperienza che racconteremo sarà quella dei nostri laboratori artistici; luoghi di aggregazione, dove le persone, con la scusa di uno strumento musicale, di un pennello o di una poesia, riescono a condividere parte del loro tempo, organizzandolo e gestendolo insieme agli altri.

Gruppi aperti e ad accesso spontaneo dove un educatore gioca con l'arte e la creatività delle persone per scambiare con loro senso e significato nello stare insieme, nel creare, nel passare del tempo con qualcuno e facendo qualcosa.

Il gruppo rock e una esposizione di opere del laboratorio di pittura renderanno merito a questo percorso prima sociale e poi artistico.

La prossimità che l'Associazione ricerca è, infatti, quella che restituisce luoghi e volti riconoscibili a persone che per anni hanno convissuto con i non-luoghi della solitudine e dell'isolamento sociale. I Prossimi, anche per chi crede, in accezione evangelica, sono le persone che ci vivono accanto, che condividono con noi pezzi di strada, di storia e di vita comuni.

Il tormento più grande per chi si trova a vivere per strada è la presunta impossibilità di incontrare luoghi, persone di cui fidarsi, con cui fermarsi a parlare senza altre esigenze se non quelle di scambiare

senso e significato del vivere quotidiano. Fidarsi di luoghi, persone, gruppi, situazioni e di tutto quanto giri e viva intorno all'idea di un territorio e di un quartiere.

Numeri

Luca del "Pulmino"

Il Pulmino è un servizio dell'Associazione che fa visita due sere alla settimana alle persone che dormono in strada.

Quante sono le persone "per strada"? Questa è la domanda che più spesso ci viene rivolta. Dalle persone comuni, dai professionisti del sociale, dalle istituzioni. Forse noi, si immagina, come "Pulmino" dovremmo saperlo. In realtà non ne abbiamo idea, non abbiamo mai lavorato sui grandi numeri, non ci è mai interessato fare la conta delle persone senza dimora. Ci siamo semplicemente relazionati, mettendo un nostro mattone particolare su altri mattoni per provare a (ri)costruire una fiducia andata perduta. Per fare questo occorre il tempo di ciascuno, per ognuno diverso. Non si conta il tempo degli altri, si rispetta. E quando il tempo è maturo perché le persone scelgano di venire loro a trovare noi allora noi possiamo, anche, andare a trovare altre persone. Quindi non sappiamo quante persone vivano in strada, noi abbiamo scelto di incontrare poche persone e dedicare alla nostra relazione il tempo che ci è possibile. Senza contarlo.

E' così che quando, come in ogni inverno, veniamo travolti dai numeri ci sentiamo spiazzati. Leggiamo di stime sul numero delle persone, dell'emergenza "senza tetto", di quanti posti letto sono messi a disposizione per affrontare la suddetta emergenza.

Partecipiamo al "tavolo" sull'emergenza freddo e sappiamo che le persone sono sempre molte e i posti sempre troppo pochi. Ma quando, come sta accadendo ed è accaduto, questi pochi posti letto sono in strutture inadeguate al servizio, quando i luoghi che debbono essere un rifugio sono umidi ed insalubri, quando tutto ciò sarebbe stato tranquillamente evitabile purché preso per tempo, allora non possiamo che provare un certo fastidio nel leggere sui quotidiani "dei posti messi a disposizione dal Comune". Il numero soltanto. La rivelazione è che l'inverno non è un'emergenza e che arriva tutti gli anni. Per questo basterebbe lavorare nei tempi opportuni affinché l'accoglienza delle persone non sia un numero da mettere sul giornale, ma un pezzo di un progetto

relazionale d'aiuto. L'impegno di coloro che accolgono, degli operatori e dei volontari che non si chiedono quanti sono i "senza tetto" ma chi sono le persone che accolgono, quali sono le loro storie, come poter fare un pezzo di strada assieme, ecco questo impegno deve avere il luogo dove potersi esprimere. E il luogo è importante perché anche nel dove (oltre che nel come) v'è comunicazione, si esprime e si recepisce la considerazione ed il rispetto. Perché di fronte ad un mondo che tende a considerare di più i numeri che le persone noi preferiremmo il contrario. A partire dalla "nostra" città.

BACHECA

NEWS

Mercoledì 25 Marzo h 18,45 – Biblioteca Berio
presentazione del libro *Esclusi - nelle periferie esistenziali con Papa Francesco* di Nandino Capovilla e Betta Tusset.
Intervengono: Nandino Capovilla e Nicola Gay SJ, modera Franco Camandona.

Palazzo Ducale - Munizioniere *Lavorare nel sociale, in quale spazio comune?* ciclo di incontri:

- **Martedì 24 marzo: *Inquadramento e approccio storico*; Franca Olivetti Manoukian, Angelo Gasparre**
- **Giovedì 7 maggio: *Legittimazione e responsabilità nello spazio comune*; Roberto Escobar, Luca Borzani**
- **Giovedì 23 aprile: *Quali saperi, quali valori, quale senso per interpretare oggi lo spazio comune?*; Chiara Saraceno, Lucio Padovani**
- **Giovedì 28 maggio: *In quali luoghi e con quali linguaggi è possibile agire il cambiamento?*; Rocco Ronchi, Giuliano Carlini**

NEWSLETTER

Per essere aggiornati sulle nostre iniziative, inviateci una mail a segreteria@sanmarcellino.it

LASCITI

La Fondazione San Marcellino Onlus può ricevere mediante donazione, legato testamentario o altro, beni mobili e immobili. Chi desiderasse contribuire può contattare p. Nicola Gay s.i. (tel. 010.2470229).

DONAZIONI

Riferimenti bancari e postali Associazione San Marcellino Onlus:
IBAN BANCOPOSTA :
IT90 V076 0101 4000 0001 4027 163
IBAN BANCA PROSSIMA:
IT30 L033 5901 6001 0000 0004 977
C/C Postale 14027163

DONAZIONI ON-LINE

È possibile effettuare versamenti a favore di San Marcellino direttamente dal sito www.sanmarcellino.it. Anche con questa modalità è prevista la deducibilità fiscale.

Direttore responsabile e proprietario: p. Alberto Remondini
stampa: arti grafiche bicidi - 16159 Genova Molassana
Autorizzazione Tribunale di Genova n. 599 del 4-12-1976

Fondazione san Marcellino
c.f. 95025370107

5 ~~X~~ **mille**

Importanti novità Fiscali: a partire dal 2015 (e quindi per le dichiarazioni da presentare nel 2016) aumenta da euro 2.065 a 30.000 all'anno l'importo massimo delle erogazioni liberali

in denaro effettuate a favore delle ONLUS, sul quale potrà essere applicata da parte delle persone fisiche e aziende la detrazione del 26%; aumentato a euro 30.000 all'anno anche il limite dell'ammontare complessivo deducibile ai fini IRES (e IRPEF per il caso di imprenditori individuali e società di persone commerciali).